



**Unioncamere
Emilia-Romagna**

Giornate seminariali in materia AMBIENTALE

Docente

Dott. Prof. Bernardino Albertazzi

Giurista Ambientale

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO

A cura di UPI Emilia-Romagna

Per informazioni: dott.ssa Luana Plessi – dott. Oriano Piraccini
luana.plessi@upi.emilia-romagna.it - tel. 051 6492491– fax 051 6494321

<http://www.upi.emilia-romagna.it/>

Segreteria Organizzativa: elettra.bergamini@upi.emilia-romagna.it

II NUOVO TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI CHE CANCELLA LA TARIFFA-RIFIUTI E L' ASSIMILAZIONE NEL DECRETO SALVA-ITALIA (legge 22 dicembre 2011, n. 214), REGOLAMENTI COMUNALI E ORDINANZE DI RIMOZIONE DEI RIFIUTI

Data: 16 marzo 2012

PRESENTAZIONE:

Il corso è diretto ad accrescere la conoscenza dei funzionari delle p.a. e degli operatori economici, in un settore giuridico assai complesso (che si presta spesso ad interpretazioni contrastanti), ed in continua evoluzione, ed oggetto di interventi da parte di istituzioni nazionali, comunitarie e regionali, al fine di **rendere più efficiente ed efficace lo svolgimento dell'attività autorizzatoria e di controllo delle p.a.**, e di **indirizzare le procedure aziendali dei soggetti economici operanti nel settore della gestione dei rifiuti.**

PROGRAMMA:

- legge 22 dicembre 2011, n. 214 Art. 14 Istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi , rapporti con la tariffa di cui al Dlgs 152/2006
- il dlgs 152/2006 e s.m. :
- il deposito temporaneo: deposito temporaneo, stoccaggio e abbandono di rifiuti nella giurisprudenza
- la nozione di rifiuto:
- le esclusioni, il sottoprodotto nel *testo riformato del 2010*,
- la materia prima secondaria nel testo riformato del dlgs 152 del 2006
- la nozione di terre e rocce da scavo nel testo riformato del dlgs 152 del 2006
- i rifiuti speciali assimilati agli urbani dopo il Decreto Salva-Italia
- i regolamenti comunali di igiene urbana: studio di un regolamento-tipo
- la disciplina dei centri di raccolta
- obblighi dei comuni per la gestione dei raee
- le ordinanze di rimozione dei rifiuti: destinatari e criteri di legittimità' nella giurisprudenza
- differenze tra ordinanze di rimozione rifiuti e ordinanze di bonifica
- le sanzioni amministrative.
- le sanzioni penali

LA DISCIPLINA DELLE BIOMASSE E IL PROCEDIMENTO UNICO PER GLI IMPIANTI ALIMENTATI A FONTI RINNOVABILI

Data: 27 Marzo

PRESENTAZIONE:

Il corso si propone di analizzare le procedure amministrative che disciplinano l'autorizzazione di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, in particolare: gli impianti eolici, fotovoltaici, solari, a biomasse, a rifiuti, di cogenerazione, alla luce delle linee guida specifiche contenute nel decreto del ministero dello sviluppo economico del 10/9/2010. Il procedimento autorizzatorio per tali impianti si intreccia spesso con quello relativo alle norme ambientali (scarichi, rifiuti, emissioni in atmosfera) e specialmente con i procedimenti relativi alla valutazione d'impatto ambientale ed all'autorizzazione integrata ambientale e con altri procedimenti settoriali.

Lo scopo del corso è dunque fare chiarezza sulle procedure amministrative utilizzabili nei casi menzionati. Saranno inoltre analizzate le delibere della regione Emilia-Romagna sulla zona idonea alla localizzazione degli impianti.

PROGRAMMA:

- il d.m. sviluppo economico 10/9/2010: le linee guida per gli impianti alimentati a fonti rinnovabili
- linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi
- principi generali inerenti l'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
- campo di applicazione
- trasparenza amministrativa
- oneri istruttori
- regime giuridico delle autorizzazioni
- interventi soggetti ad autorizzazione unica
- interventi soggetti a denuncia di inizio attività (dia) e interventi di attività edilizia libera:
- procedimento unico
- contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica
- elenco indicativo degli atti di assenso che confluiscono nel procedimento unico
- avvio e svolgimento del procedimento unico
- contenuti essenziali dell'autorizzazione unica
- inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio
- la v.i.a. degli impianti a fonti rinnovabili
- rapporti tra procedimento unico ex dlgs 387 e a.i.a.
- le funzioni della regione, delle province, dei comuni
- le delibere regionali sulla localizzazione degli impianti
- la disciplina delle biomasse tra norme sui rifiuti e norme sulle fonti rinnovabili
- normativa e giurisprudenza sull'autorizzazioni degli impianti alimentati a biomasse
- rapporti tra normativa sui rifiuti e norme sulle fonti rinnovabili

L'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Data: 30 aprile

PROGRAMMA:

- la legge n. 36/2001:
- il principio di precauzione e cautela.
- le competenze dello stato, delle regioni, dei comuni
- il potere regolamentare dei comuni
- le sentenze della corte costituzionale

- gli impianti di telefonia mobile
 - la localizzazione sul territorio
 - la disciplina autorizzatoria alla luce della normativa statale
 - aspetti civilistici e penalistici

- gli elettrodotti
 - inquadramento normativo.
 - il procedimento di localizzazione e di autorizzazione degli elettrodotti.
 - le fasce di rispetto
 - il risanamento degli elettrodotti
 - il sistema sanzionatorio

la disciplina degli impianti di telecomunicazione

- d.lgs. 1 agosto 2003 n. 259 *codice delle comunicazioni elettroniche* (artt.li 89 – 95)
- legge n. 73 del 22 maggio 2010, che ha introdotto nel d.lgs 259/2003, l'articolo 87-bis "procedure semplificate per determinate tipologie di impianti".

d.p.c.m. 8 luglio 2003 (impianti di telefonia mobile)

- d.p.c.m. 8 luglio 2003 (elettrodotti)
- *decreto 29 maggio 2008 approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.*
- legge 6 agosto 2008 n. 133 (art. 2)

IL SISTRI IN VIGORE DAL 12 APRILE 2012: NOVITA' E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI OBBLIGATI

Data: 13 Aprile

PRESENTAZIONE:

il corso è diretto ad accrescere la conoscenza degli operatori delle aziende e dei funzionari delle p.a, in un settore giuridico assai complesso (che si presta spesso ad interpretazioni contrastanti), ed in continua evoluzione, ed oggetto di interventi da parte di istituzioni nazionali, comunitarie e regionali, al fine di indirizzare le procedure aziendali dei soggetti economici operanti nel settore della gestione dei rifiuti e di rendere più efficiente ed efficace lo svolgimento dell'attività autorizzatoria e di controllo delle p.a..

la disciplina dei rifiuti contenuta nel dlgs 152 del 2006 e s.m. è stata radicalmente modificata dal dlgs n.205/2010,.

in particolare il nuovo decreto predispone una disciplina sanzionatoria relativa all'inosservanza degli obblighi del sistri, istituito dal decreto ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare 17/12/2009, entrato in vigore il giorno 14 gennaio 2010, e poi modificato dal decreto 15 febbraio 2010, e modificato nuovamente dal decreto 9 luglio 2010 e dal decreto 28 settembre 2010. tale decreti sono stati definitivamente abrogati e sostituiti dal **decreto 18 febbraio 2011, n. 52. c.d. testo unico del sistri, entrato in vigore il giorno 11 maggio 2011, come modificato con il d.m, n.219 del novembre 2011, entrato in vigore il giorno 6 gennaio 2012**, che ha cambiato radicalmente le modalità di tenuta delle documentazioni obbligatorie in materia di rifiuti, e cioè il m.u.d. (comunicazione annuale al catasto), i registri di carico e scarico ed i formulari d'identificazione per il trasporto (disciplinati rispettivamente dagli artt.189,190 e 193 del dlgs 152/2006), sostituendoli (per alcuni soggetti) con le schede sistri registro cronologico e area movimentazione. il nuovo sistema è obbligatorio per un numero elevatissimo di enti ed imprese del nostro paese, tra cui le aziende che gestiscono i servizi pubblici locali dell'acqua e dei rifiuti, che producono rifiuti speciali, che recuperano o smaltiscono rifiuti urbani e speciali, che trasportano rifiuti speciali, anche se non per tutti, in quanto alcune tipologie di piccole imprese non sono obbligate ad aderire al sistri ma possono farlo volontariamente. i soggetti individuati dal nuovo decreto hanno l'obbligo, nei tempi indicati dalla legge, di comunicare le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto della loro attività attraverso il sistri. tali informazioni dovranno essere fornite dai soggetti obbligati utilizzando i dispositivi elettronici previsti dal decreto. il corso è anche finalizzato ad analizzare in maniera dettagliata gli obblighi introdotti dalle nuove norme sul sistri, ai fini di aiutare gli operatori ad applicare il nuovo sistema, ed esplicitando quindi anche le non poche criticità del nuovo sistema normativo relative alla compilazione delle nuove schede sistri.

PROGRAMMA:

- la classificazione dei rifiuti nell'art.184 del dlgs 152 del 2006 e s.m..
- i registri di carico e scarico e i formulari d'identificazione per il trasporto nel dlgs 152/2006
- la disciplina sanzionatoria
- **il sistri nel dlgs 205 del dicembre 2010:**
- entrata in vigore del sistri
- le responsabilità dei produttori, dei detentori, dei trasportatori e dei gestori
- rapporti tra il sistri e i registri di carico e scarico ed i formulari per il trasporto
- i soggetti obbligati ad aderire al sistri
- i soggetti non obbligati ad aderire al sistri: in particolare il ruolo dei comuni e dei centri di raccolta
- esenzioni
- le sanzioni relative al sistri
- il regime transitorio delle sanzioni
- **il sistri nel testo unico: il d.m. n.219 del 10/11/2011 modifica il d.m. 18 febbraio 2011, n. 52:**
- definizioni
- iscrizione al sistri
- contributo di iscrizione al sistri
- consegna dei dispositivi usb e black box
- area registro cronologico
- area movimentazione
- procedure per particolari tipologie di produttori
- rifiuti prodotti da attività di manutenzione e da attività sanitaria

- disposizioni specifiche per i trasportatori -
- disposizioni specifiche per impianti di recupero e di smaltimento di rifiuti urbani
- modalita' operativa semplificata tramite gestore del servizio di raccolta o piattaforma di conferimento
- il decreto-legge 13 agosto 2011 e le sue conseguenze sul sistema sistri e sulla normativa vigente in tema di documenti obbligatori per la gestione dei rifiuti

TERRE E ROCCE DA SCAVO E LA BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI DOPO I DECRETI DEL GOVERNO MONTI

Data: 14 maggio

PRESENTAZIONE:

Il tema delle terre e rocce da scavo e, in particolare, le condizioni per la loro esclusione dal regime dei rifiuti, ha subito una continua e spesso confusa rielaborazione, impegnando il legislatore, la dottrina e la giurisprudenza in un dibattito tutt'oggi aperto.

scopo del corso è quindi quello di esaminare in dettaglio la gestione delle terre e rocce da scavo in rapporto con il tema della bonifica di siti contaminati.

PROGRAMMA:

- nozione di rifiuto nel dlgs 152
- la giurisprudenza comunitaria sulla nozione di rifiuto
- le terre da scavo nel dlgs 152/2005 dopo le modifiche del dlgs 205/2010
- la giurisprudenza comunitaria sulle terre da scavo
- il riutilizzo "tal quale" presso terzi
- la giurisprudenza nazionale più recente
- le esclusioni
- il sottoprodotto nel testo riformato del 2010
- terre e rocce da scavo nella normativa previgente
- terre e rocce da scavo nel testo riformato del dlgs 152 del 2006:
- definizione e campo di applicazione
- modalità autorizzatorie: il ruolo dei comuni
- il regime transitorio
- la giurisprudenza sulle terre da scavo
- rapporto con la normativa in tema di bonifiche
- la caratterizzazione delle terre da scavo
- terre da scavo e rifiuti di demolizione nella giurisprudenza
- la bonifica di siti contaminati nel dlgs 152/2006 e s.m. (dlgs 4/2008), in particolare:
- procedure operative ed amministrative
- acque di falda
- ordinanze di bonifica e ordinanze di rimozione rifiuti
- bonifica di aree agricole
- obblighi di intervento e di notifica da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione
- controlli
- bonifica da parte dell'amministrazione
- siti di interesse nazionale
- oneri reali e privilegi speciali
- analisi di rischio
- sanzioni amministrative
- sanzioni penali

L' INQUINAMENTO ACUSTICO: SOGGETTI OBBLIGATI E RESPONSABILITA' PENALI

Data: 30 Maggio

PROGRAMMA:

- il d.p.c.m. 1 marzo 1991
- la legge-quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 1995 :
- d.m. 11 dicembre 1996 "applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo
- d.p.c.m. 18 settembre 1997 "determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante".
- d.p.c.m. 14 novembre 1997 "determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
- d.p.c.m. 5 dicembre 1997 "determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".
- d.m. 16 marzo 1998 "tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"
- d.p.c.m. 31 marzo 1998 "atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "legge-quadro sull'inquinamento acustico".
- decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194 attuazione della direttiva 2002/49/ce relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale
- decreto legislativo 17 gennaio 2005, n. 13 attuazione della direttiva 2002/30/ce relativa all'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti comunitari

LE EMISSIONI IN ATMOSFERA DOPO IL DLGS. 29 GIUGNO 2010, N. 128

Data: 8 giugno

PROGRAMMA:

- la disciplina previgente
- l'inquinamento atmosferico nel dlgs 152/2006
- **il nuovo testo di cui al dlgs 128/2010**
- gli impianti di incenerimento e co-incenerimento e gli altri impianti di trattamento termico dei rifiuti
- le definizioni: in particolare impianto e stabilimento
- il sistema autorizzatorio per le emissioni in atmosfera di impianti e attività.
- le esenzioni dalla disciplina generale
- il procedimento autorizzatorio per gli impianti nuovi ed esistenti.
- i limiti di accettabilità.
- la nuova disciplina in tema di grandi impianti di combustione.
- la disciplina transitoria
- tempi di adeguamento
- il sistema sanzionatorio
- disciplina, sanzioni e controlli in tema di combustibili e carburanti

LA DISCIPLINA DELL'A.I.A. E DELLA V.I.A. PER LE DISCARICHE E GLI INCENERITORI

Data: 19 Giugno

PROGRAMMA:

- **Il dlgs n. 128 del 2010 “attuazione integrale della direttiva [96/61/ce](#) relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”**
- [definizioni](#)
- [oggetto e campo di applicazione](#)
- connessione di impianti
- [individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili](#)
- [procedura ai fini del rilascio dell'a.i.a.](#)
- [migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale](#)
- [rinnovo e riesame](#)
- [modifica sostanziale degli impianti o variazione del gestore](#)
- il decreto 29 gennaio 2007 “emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione
 - delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate
 - nell'allegato i del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”.
- [i controlli e gli autocontrolli](#)
- [sanzioni](#)
- [le norme regionali in materia di a.i.a.-ippc](#)
- norme regionali sull'aia
- rapporti tra normativa nazionale e normativa regionale
- rapporti tra la a.i.a. e la v.i.a.

- **il dlgs 36/2003 sulle discariche e la disciplina dell'a.i.a.-rapporti**

- **il dlgs 133/2005 sull'incenerimento dei rifiuti e la disciplina dell'a.i.a.-rapporti**

- **la v.i.a.**
- [campo di applicazione](#)
- modalità di svolgimento
- verifica di assoggettabilità
- studio di impatto ambientale
- presentazione dell'istanza
- valutazione dello studio di impatto ambientale e degli esiti della consultazione
- decisione
- monitoraggio
- controlli
- sanzioni
- disposizioni transitorie e finali
- abrogazioni e modifiche
- rapporti tra via, vas e aia

- **il dlgs 36/2003 sulle discariche e la disciplina della v.i.a.-rapporti**

- **il dlgs 133/2005 sull'incenerimento dei rifiuti e la disciplina della v.i.a.-rapporti**

LA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI INDUSTRIALI E IL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEL DLGS 152/2006 E S.M.

Data: 3 luglio

PROGRAMMA:

- la nozione di “scarico” e quella di “rifiuto”
- la classificazione degli scarichi: acque reflue domestiche, urbane e industriali nel dlgs 152 e nelle norme regionali
- scarichi artigianali e di servizi
- il principio dell’assimilabilità nel dlgs 152 e nelle norme regionali
- gli [scarichi in reti fognarie](#): l’adeguamento alle norme comunitarie e le norme regionali
- gli scarichi di acque industriali
- gli scarichi di sostanze pericolose:
- il gestore del servizio idrico integrato
- il trattamento di rifiuti presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane : la gestione degli impianti di depurazione nel dlgs 152 e nelle norme regionali
- il d.m. 367 del 2003 e i fanghi di depurazione
- le sanzioni per i titolari degli impianti di depurazione
- i regolamenti di fognatura e di depurazione
- la disciplina delle autorizzazioni
- le prescrizioni della p.a. sulle acque industriali
- i consorzi di depurazione
- i controlli
- le sanzioni amministrative
- le sanzioni penali

Orario: 9.00 – 13/14 – 16.30

**Sede: UPI Emilia-Romagna, Via Malvasia 6 – Bologna
(o altra sede che vi verrà comunicata)**

Al termine della giornata verrà rilasciato l'attestato di partecipazione e corposo materiale didattico di approfondimento sulle novità normative trattate

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

• **PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA**

- €300,00 fino a n. 5 partecipanti
- €50,00 per ogni partecipante oltre al quinto

(La quota è IVA esente ai sensi dell'art. 10 D.p.r. 633/72 e successive modificazioni)

• **COMUNI, PROVINCE (EXTRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA), REGIONE ER, ED OGNI ALTRO ENTE PUBBLICO**

- €150,00 a persona

(La quota è IVA esente ai sensi dell'art. 10 D.p.r. 633/72 e successive modificazioni)

• **LIBERI PROFESSIONISTI, AZIENDE E ALTRI SOGGETTI PRIVATI**

- €150,00 + IVA a persona

Il pagamento è da intendersi a ricevimento fattura e l'addebito sarà effettuato anche in caso di mancata partecipazione, qualora non sia comunicato almeno 2 gg. prima dell'inizio del corso

Per ulteriori dettagli potete contattare i nostri Uffici o consultare il sito www.upi.emilia-romagna.it